

## Episode 264

### Introduction

**Benedetta:** Oggi è giovedì primo febbraio 2018. Benvenuti a una nuova puntata del nostro programma settimanale News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori! Ciao, Stefano.

**Stefano:** Ciao a tutti! Ciao, Benedetta.

**Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma, ci occuperemo di attualità. Per prima cosa, commenteremo un recente avvertimento della Commissione europea, che ha affermato che l'UE è pronta ad avviare una guerra commerciale, nel caso gli Stati Uniti decidano di limitare le loro importazioni di prodotti europei. Successivamente, vedremo come Mark Zuckerberg, presidente e amministratore delegato di Facebook, abbia deciso di dare la priorità alle notizie locali nei *feed* degli utenti. Commenteremo poi la notizia della clonazione di due scimmie, resa pubblica lo scorso mercoledì da un gruppo di scienziati cinesi. E infine, per concludere questa prima parte del programma, parleremo del caos che si è scatenato in molti supermercati francesi a causa di una riduzione del prezzo della Nutella.

**Stefano:** Perfetto! Che cosa vorresti proporre come *Featured Topic* per le nostre sessioni di *Speaking Studio* di questa settimana?

**Benedetta:** Io vorrei proporre la notizia che riguarda Facebook, e la decisione di Mark Zuckerberg. Tu che ne pensi?

**Stefano:** Sì, è una scelta molto interessante.

**Benedetta:** Grazie, Stefano. Bene, continuiamo ora a presentare il programma di oggi. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale, illustreremo l'argomento di oggi: il modo condizionale nelle proposizioni indipendenti. Infine, concluderemo il nostro programma con un'espressione idiomatica: "Di sana pianta."

**Stefano:** Perfetto, Benedetta! Cominciamo!

**Benedetta:** Sì, Stefano. Non c'è tempo da perdere! Diamo inizio alla trasmissione!

### News 1: L'UE si dice pronta a una guerra commerciale, se gli Stati Uniti decideranno di porre limiti all'esportazione di prodotti europei

Lo scorso lunedì, la Commissione europea ha annunciato la propria intenzione di reagire "in modo rapido e appropriato", nel caso gli Stati Uniti decidessero di adottare delle misure volte a limitare il flusso delle importazioni dall'UE. L'avvertimento è giunto dopo che, la scorsa domenica, il presidente degli Stati Uniti Donald Trump aveva affermato che l'UE era stata "molto ingiusta" nei confronti degli Stati Uniti, e che il problema avrebbe potuto trasformarsi in qualcosa di molto serio.

Le osservazioni di Trump giungono quasi una settimana dopo l'imposizione da parte della sua amministrazione di elevate tariffe sull'importazione di lavatrici e pannelli solari, un provvedimento che

colpisce principalmente la Corea del Sud e la Cina. In un'intervista con l'emittente britannica ITV, Trump aveva accennato alla possibilità di adottare una misura simile nei confronti dell'UE. Dopo aver detto di aver avuto "molti problemi" con il blocco europeo, Trump ha affermato che gli esportatori americani si trovano in una posizione di svantaggio negli attuali accordi commerciali.

In risposta, il portavoce della Commissione europea, Margaritis Schinas, ha affermato che la politica commerciale "può e deve essere vantaggiosa per tutti i partecipanti". Gli scambi commerciali devono essere aperti ed equi, ha sottolineato Schinas, ma devono comunque essere basati su una serie di regole. "Se le esportazioni europee dovessero essere penalizzate da eventuali misure commerciali restrittive messe in atto dagli Stati Uniti, l'Unione europea reagirà rapidamente e in modo appropriato", ha dichiarato Schinas.

- Stefano:** Un nuovo, scioccante, esempio di miopia intellettuale! 'America prima di tutto'? Sarebbe più appropriato dire: 'America da sola'!
- Benedetta:** Oh, per favore! Non credo che tu sia veramente scioccato dai commenti di Trump, Stefano. Trump non ha mai fatto mistero di voler rivedere le attuali intese commerciali, con l'obiettivo di ottenere un "accordo" più vantaggioso per gli Stati Uniti. Inoltre, non è la prima volta che il Presidente critica l'Europa in ambito commerciale.
- Stefano:** Ad essere scioccante non è il fatto che Trump abbia detto queste cose, Benedetta. Le possibili conseguenze delle sue parole sono scioccanti! Attualmente, il volume degli scambi commerciali tra gli Stati Uniti e l'UE ammonta a più di MILLE MILIARDI di dollari! Un volume che, tra l'altro, sostiene oltre due milioni e mezzo di posti di lavoro americani. Sicuramente, questi sono dei numeri che Donald Trump dovrebbe capire!
- Benedetta:** Sì, forse... Ad ogni modo, Trump sembra essere molto più ossessionato dal fatto che il volume delle esportazioni statunitensi verso l'UE è inferiore al volume dei prodotti che gli Stati Uniti importano dall'UE. Non dimenticare che Trump vede gli squilibri commerciali come prova che gli Stati Uniti stanno venendo sfruttati...
- Stefano:** Ma... Benedetta, i paesi dell'UE sono il primo mercato per le esportazioni statunitensi. Avviare una guerra commerciale avrebbe sicuramente degli effetti più negativi che positivi!
- Benedetta:** È probabile. Allo stesso tempo, è vero che il deficit commerciale ha danneggiato alcuni lavoratori americani. Molti produttori, ad esempio, non possono competere con le importazioni di prodotti più economici. Con il suo discorso aggressivo sul commercio, Trump si stava rivolgendo a questa platea.
- Stefano:** Vero. Suppongo che questo tipo di commenti abbia un ottimo impatto televisivo. Trump vuole dimostrare di essere un negoziatore inflessibile e di saper mantenere le sue promesse. Ma, nel lungo periodo, un calo degli scambi commerciali sarebbe disastroso, sia per l'Europa, sia per gli Stati Uniti.

## **News 2: Facebook darà la priorità alle notizie locali nei suoi aggiornamenti**

Lo scorso lunedì, Mark Zuckerberg, presidente e amministratore delegato di Facebook ha annunciato che la sua piattaforma inizierà a promuovere notizie locali nei *feed* degli utenti. Questo cambiamento di strategia fa parte di una campagna volta a dimostrare che le reti sociali possono avere un impatto

positivo sulla società. La decisione vuole essere una risposta ad una serie di critiche secondo le quali la pubblicazione sul sito di numerose notizie ingannevoli o false avrebbe influenzato il risultato delle elezioni presidenziali statunitensi del 2016.

"Le notizie locali ci aiutano a comprendere i problemi delle nostre comunità e il modo in cui tali problemi influenzano poi le nostre vite", ha scritto Zuckerberg in un post su Facebook. Secondo Zuckerberg, le persone che si mantengono aggiornate su quanto accade intorno a loro tendono ad essere più propense ad assumere un ruolo attivo nella vita sociale delle loro comunità, e ad offrire il loro contributo alla collettività. Zuckerberg ha raccontato che ad ispirare la sua decisione è stato il fatto che molte persone gli hanno detto che, se il sito desse meno spazio ai temi di ambito nazionale e si concentrasse di più sui problemi locali "concreti", "sarebbe possibile fare dei progressi insieme".

La novità --il terzo importante cambiamento annunciato da Facebook nel giro di poche settimane-- verrà proposta inizialmente negli Stati Uniti, per essere poi estesa ad altri paesi entro la fine di quest'anno. Zuckerberg ha annunciato inoltre che Facebook, d'ora in poi, darà maggiore rilievo ai contenuti pubblicati dagli amici degli utenti, e meno a quelli promossi da aziende e mezzi di comunicazione. Zuckerberg ha detto anche che il sito darà priorità alle notizie diffuse da fonti che gli utenti considerano "affidabili".

- Stefano:** Benedetta, questa è una notevole inversione di rotta per Facebook. Subito dopo le elezioni presidenziali americane, Mark Zuckerberg aveva detto che l'idea che Facebook potesse aver influenzato il risultato elettorale era "folle".
- Benedetta:** Quindi, Stefano, tu approvi questi cambiamenti?
- Stefano:** Beh, vale la pena di provare! Dopo tutto, molte persone ricevono tutte le loro notizie dai social media!
- Benedetta:** Mmm. Sono sorpresa... pensavo che avresti detto che questi cambiamenti sono una forma di censura e che gli utenti di Facebook dovrebbero essere liberi di scegliere in modo indipendente il tipo di contenuti che vogliono vedere.
- Stefano:** Beh, abbiamo visto quali sono le conseguenze di questo tipo di approccio. È probabile che questi cambiamenti non siano una soluzione perfetta, ma potrebbero essere un buon punto di partenza. Migliorando la qualità delle fonti d'informazione e privilegiando le notizie locali, Facebook offrirà ai suoi utenti un'informazione più completa.
- Benedetta:** Mi piacerebbe poter dire che hai ragione, ma...
- Stefano:** Fammi indovinare. Pensi che le cose, in realtà, non andranno così.
- Benedetta:** Ho i miei dubbi. Nell'annunciare il precedente aggiornamento, Mark Zuckerberg aveva detto che gli utenti di Facebook avrebbero potuto privilegiare fonti di notizie "fidate". E... se risultasse che le persone si fidano di fonti informative faziose e non obiettive? O persino... di fonti che pubblicano notizie false?
- Stefano:** Ovviamente, è impossibile prevedere con esattezza che cosa accadrà. Ad ogni modo, questa volta, mi sento ottimista. I social media ormai fanno parte del nostro mondo. Se ci sono delle modifiche che hanno l'obiettivo di cercare di migliorare la società, beh... io sono completamente d'accordo.

### **News 3: Un gruppo di scienziati cinesi clona due scimmie, sollevando numerosi interrogativi sulla clonazione umana**

Lo scorso mercoledì, alcuni scienziati cinesi hanno annunciato di aver clonato dei macachi usando la stessa tecnica che venne utilizzata, più di 20 anni fa, per creare la pecora Dolly. L'impresa, che è stata descritta sulla rivista *Cell*, rappresenta il primo esperimento realizzato con successo su un primate. La tecnica potrebbe - almeno in teoria - essere utilizzata in futuro per clonare degli esseri umani.

La tecnica, nota come 'trasferimento nucleare di cellule somatiche', consiste nel trasferire il nucleo di una cellula di un animale nella cellula uovo non fecondata di un altro animale. Gli scienziati poi "fecondano" artificialmente la cellula uovo e inseriscono l'embrione nel corpo di una madre surrogata. Complessivamente, questa procedura è stata utilizzata per clonare 23 specie di mammiferi, inclusi gatti, cani e cavalli; fino ad ora, però, ogni tentativo di utilizzarla per clonare dei primati era fallito. Nel 1999, era stata utilizzata una procedura diversa, e più semplice, per clonare un macaco rhesus, ma tale procedura, rispetto alla nuova tecnica, si era rivelata molto meno efficiente dal punto di vista riproduttivo.

Gli scienziati sostengono che le loro ricerche potrebbero, in futuro, essere utili per comprendere alcune malattie genetiche umane, come l'Alzheimer e il Parkinson. I ricercatori hanno comunque affermato di non avere alcuna intenzione di estendere gli esperimenti agli esseri umani. Tuttavia, uno degli autori dello studio ha ammesso che, dato il successo del recente esperimento, "la possibilità di clonare gli esseri umani si sta facendo sempre più concreta".

**Stefano:** Benedetta, anche se ora gli scienziati affermano di non avere alcuna intenzione di clonare degli esseri umani, è inevitabile che ciò accada, prima o poi.

**Benedetta:** Non sono d'accordo, Stefano. Io non penso che vedremo dei cloni umani nel prossimo futuro. Le obiezioni etiche sono così forti che qualsiasi scienziato che voglia intraprendere questa strada rischierebbe la carriera. Inoltre, quali sarebbero i benefici della clonazione di un essere umano?

**Stefano:** Quali sarebbero i benefici? Davvero?

**Benedetta:** OK, OK, capisco quello che vuoi dire. Gli esseri umani e le scimmie sono così simili dal punto di vista genetico che, grazie alla ricerca sulle scimmie, gli scienziati potranno espandere le loro conoscenze sulle malattie umane.

**Stefano:** E c'è un altro motivo: la clonazione potrebbe aiutare le persone sterili ad avere figli.

**Benedetta:** Beh, per raggiungere questo obiettivo, oggi esistono metodi molto più sicuri.

**Stefano:** Può darsi. Ma... osserviamo la questione da un'altra prospettiva: in passato, ragioni di sicurezza e obiezioni etiche non hanno certo impedito ai governi di dare impulso a una serie di progressi scientifici 'inimmaginabili'.

**Benedetta:** Ad esempio?

**Stefano:** Ad esempio?! Beh, non so nemmeno da dove cominciare! La bomba atomica, tanto per fare un esempio?

**Benedetta:** La bomba atomica? Ma è una questione completamente diversa!

**Stefano:** Perché? Perché è stata sviluppata durante un periodo di guerra? Pensaci: i governi oggi cercano di dominare gli altri paesi. E... se potessero clonare le persone più intelligenti, più forti, più resistenti alle malattie...

**Benedetta:** Non lo so, Stefano. Mi sembra uno scenario inverosimile. Al momento, mi inquieta di più il fatto che si creino delle scimmie per meri motivi sperimentali.

## News 4: Nutella in offerta, scoppia il caos nei supermercati francesi

Lo scorso giovedì, i clienti di una catena francese di supermercati si sono precipitati a comprare un prodotto alimentare: la Nutella. Il fatto che la popolare crema spalmabile alla nocciola e cacao fosse fortemente scontata ha causato delle vere e proprie risse. Le autorità francesi stanno ora svolgendo delle indagini, per stabilire se la promozione della Nutella abbia infranto le rigide leggi commerciali del paese.

Per realizzare la promozione, la catena di supermercati Intermarché ha applicato uno sconto del 70% sui barattoli da 1.000 grammi, il cui prezzo è sceso da 4,50 a 1,40 euro. Giovedì mattina, molte persone sono entrate a frotte nei negozi, facendo a gara per afferrare le confezioni di Nutella.

L'azienda che produce la Nutella, l'italiana Ferrero, ha cercato di prendere le distanze dal caos, dicendo che Intermarché aveva deciso "unilateralmente" di organizzare la promozione. "Deploriamo le conseguenze di questa operazione, che ha creato confusione e delusione nelle menti dei consumatori", ha dichiarato l'azienda in una nota.

- Stefano:** Ti confesso che ogni anno rido quando vedo le scene del "Black Friday" negli Stati Uniti. In quel caso, almeno, la gente si azzuffa per dei televisori! Ma... la Nutella?
- Benedetta:** Sì, Stefano. Per quanto popolare possa essere la Nutella, è difficile capire perché delle persone si comportino in questo modo. Come ha detto un cliente del supermercato in uno dei video che sono stati pubblicati online, quelle scene non erano normali!
- Stefano:** Non erano normali? Quelle scene erano assolutamente barbare!
- Benedetta:** Sì... ma, a mio parere, quelle scene rivelano anche quanto sia importante la Nutella per i francesi. Metà delle famiglie francesi mangia Nutella a colazione, lo sapevi? E sapevi che il mercato francese assorbe un quarto delle vendite mondiali di Nutella?
- Stefano:** Ricordi che, qualche anno fa, una coppia, nel nordest della Francia, aveva cercato di chiamare la propria figlia "Nutella"? Ad ogni modo, alla fine, non hanno avuto il permesso di farlo.
- Benedetta:** Ma tu hai una spiegazione riguardo al fatto che la gente si sia comportata in quel modo, la scorsa settimana?
- Stefano:** Beh, sì, ho una teoria. Secondo me, c'era una ragione emotiva.
- Benedetta:** Una ragione emotiva?
- Stefano:** Sì, assolutamente! OK, segui il mio ragionamento...
- Benedetta:** Ci proverò...
- Stefano:** La Nutella è diventata popolare negli anni '50 e '60. Molti adulti francesi, quindi, hanno cominciato a mangiarla quando erano piccoli. La Nutella, quindi, è un prodotto capace di generare una sensazione di nostalgia. In altre parole, per molte persone rappresenta l'infanzia...
- Benedetta:** Geniale! La Nutella aiuta gli adulti a ritrovare il 'bambino che c'è in loro'... e a comportarsi come bambini!

## Grammar: The Conditional Mood in Independent Clauses

- Stefano:** Recentemente mi sono imbattuto in un articolo molto interessante. Parlava di alcune truffe scoperte in Italia. Mi **piacerebbe** avere una tua opinione in merito. Che ne dici?
- Benedetta:** Volentieri! Bando alle ciance, allora: di cosa si tratta?
- Stefano:** Beh, come di certo saprai, ogni anno molti cittadini italiani raggirano il sistema sanitario, previdenziale, fiscale e via dicendo. I dati pubblicati annualmente dalla Guardia di Finanza sono impressionanti!
- Benedetta:** Lo immagino! **Sarebbe** utile se rivelassi qualche dettaglio in più.
- Stefano:** Certo! Posso dirti, per esempio, che nel 2016 sono stati più di 8 mila gli evasori fiscali, persone il cui reddito era sconosciuto al fisco.
- Benedetta:** Wow! Sono così tanti a non pagare le tasse? **Sarebbe** davvero incredibile da credere, se non ci fosse l'indagine della Guardia di Finanza a dimostrarlo!
- Stefano:** Ti dirò di più! Nel settore del gioco d'azzardo le truffe sono all'ordine del giorno! Secondo i dati, una sala scommesse su due **sarebbe** irregolare e numerosissime **sarebbero** anche le truffe perpetrate ai danni dello Stato e dell'Unione Europea in merito ai finanziamenti pubblici. **Potrei** andare avanti all'infinito...
- Benedetta:** Che situazione incresciosa! **Sarebbe** interessante capire la portata del danno che tutti questi illeciti provocano alle casse dello Stato.
- Stefano:** Ti accontento subito. Secondo la Guardia di Finanza, nel 2016 le truffe e gli sprechi sono costati allo Stato italiano 5,3 miliardi di euro, oltre un miliardo in più rispetto all'anno precedente.
- Benedetta:** Addirittura! Dunque, le truffe invece di diminuire sono aumentate... Sono sbalordita!
- Stefano:** La Guardia di Finanza **dovrebbe** fare controlli più severi e la legge **dovrebbe** punire severamente i cittadini fraudolenti. Solo così **si potrebbe** dissuadere la cittadinanza dal commettere frodi fiscali.
- Benedetta:** Parlando di gioco d'azzardo, tempo fa ho letto su un giornale che pur di ritirare i montepremi offerti dalle lotterie istantanee, alcuni italiani si sono improvvisati falsari.
- Stefano:** Sul serio? E come hanno fatto?
- Benedetta:** Ho letto di un uomo che ha sostituito i simboli di gioco di un biglietto con quelli di un altro della stessa lotteria. Oppure di un altro che ha strappato a metà diversi biglietti, per poi incollare perfettamente le due metà con la combinazione vincente.
- Stefano:** **Semberebbe** un'impresa impossibile! Sono curioso... i biglietti falsificati erano davvero così simili agli originali da farsi dare il montepremi?
- Benedetta:** Alcuni sì! I falsi tagliandi erano contraffatti così bene che **avrebbero ingannato** chiunque, eccetto le verifiche informatiche svolte sui biglietti da un'azienda americana.
- Stefano:** Meno male! Quindi le truffe non sono andate tutte a buon fine...

- Benedetta:** Fortunatamente no! Negli anni questa azienda è riuscita a smascherare moltissimi imbrogliatori che tentavano di intascarsi scorrettamente i montepremi delle lotterie gratta e vinci. Fortunatamente i controlli severi sulle vincite sono serviti a fare da deterrente. Infatti, dal 2011 al 2017 le denunce di false vincite sono scese a 17.
- Stefano:** Niente male! Questo prova che quando i sistemi di controlli sono efficienti e i truffatori vengono puniti, le frodi diminuiscono.
- Benedetta:** Certo! Questo vale per i biglietti della lotteria, ma per molti altri settori scoprire una truffa è molto più facile a dirsi che a farsi.

## Expressions: Di sana pianta

- Benedetta:** Ti va se adesso parliamo di cucina tradizionale italiana? Scusami se ho deciso così all'improvviso il nostro argomento di conversazione, ma conoscendo la tua passione per il cibo, ho pensato che non avresti fatto alcuna obiezione.
- Stefano:** Sono sempre felice di parlare di cucina, tranquilla! Ok, sentiamo cosa bolle in pentola!
- Benedetta:** C'è una prelibatezza, un prodotto da forno della tradizionale cucina romana, che sta diventando sempre più popolare anche nelle altre regioni d'Italia. Si tratta della buonissima "pinsa". L'hai mai assaggiata?
- Stefano:** Mm... pinsa hai detto? Questo nome non mi dice niente. Strano... conosco tantissime prelibatezze laziali. Mm... non è che ti sei inventata questo nome **di sana pianta** per farmi fare brutta figura?
- Benedetta:** Che vai mai a pensare Stefano! Creare **di sana pianta** un prodotto tradizionale solo per farti dispetto? Ma dai! Allora, la pinsa è una focaccia salata dalla forma ovale o allungata, con i bordi croccanti, ma soffice all'interno.
- Stefano:** Aspetta... forse ho capito di cosa parli. La pinsa romana assomiglia forse alla pizza napoletana?
- Benedetta:** Bravissimo! In effetti queste due prelibatezze si assomigliano molto. La pinsa, però, oltre ad avere un gusto più simile al pane, è molto più digeribile rispetto alla pizza grazie ai lunghi tempi di lievitazione, all'impiego di una grande quantità di acqua e all'uso di farine come il frumento, la soia, e il riso.
- Stefano:** Mm.. la tua descrizione mi ha fatto venire voglia di assaggiare questa prelibatezza romana. Sai per caso chi ha inventato **di sana pianta** la pinsa?
- Benedetta:** È un piatto antichissimo, pensa che risale alla Roma imperiale. Vuoi che ti racconti come è nata?
- Stefano:** Volentieri! Purchè non sia una storia con troppi dettagli come piace a te.
- Benedetta:** Sarò sintetica, promesso! Il termine "pinsa" deriva dal latino "pinsere", che significa allungare, quindi schiacciare e pestare.
- Stefano:** Questi termini si riferiscono al modo di lavorare l'impasto, immagino.
- Benedetta:** Precisamente! Un'altra notizia curiosa da sapere è che, nonostante fosse un prodotto molto usato nell'antica Roma, con il passare dei secoli è stato completamente dimenticato...
- Stefano:** Sul serio?

- Benedetta:** Eh sì! Poi, agli inizi del nuovo millennio, un gruppo di ristoratori romani ha deciso di rispolverare questa antica ricetta, adattandola ai gusti dei consumatori attuali.
- Stefano:** Che intuizione geniale! Sfruttare un'antichissima ricetta senza doverne creare una nuova **di sana pianta**! Che sia questa la nuova frontiera della cucina: riscoprire, studiare e riproporre ricette scomparse?
- Benedetta:** Sai che questa non è un'idea del tutto bizzarra?
- Stefano:** Certo che non lo è! Se la moda ripropone continuamente idee in voga in anni passati, non vedo perché i cuochi di oggi non possano prendere spunto da ricette interessanti del passato.
- Benedetta:** È una possibilità, certo! Dopotutto, il successo che sta riscuotendo la pizza in Italia è la prova che, malgrado i secoli, per certi piatti il gusto degli italiani è rimasto più o meno lo stesso.